



La facoltà di architettura dell'Università Mediterranea

Il punto controverso: elezione del rettore **Alla “Mediterranea” i sindacati contestano il nuovo Statuto**

«Le organizzazioni sindacali ed Rsu dell'Università Mediterranea, in particolare sulla formulazione dell'art. 17 (elezione del rettore), esprimono totale dissenso sulla democraticità della bozza del nuovo Statuto d'Ateneo, inaccettabile sotto il profilo morale-giuridico, oltre che discriminatorio e lesivo della pari dignità fra le componenti della comunità universitaria, come anche sancito dall'art. 11 dello stesso statuto».

A sostenerlo in una nota sono Giuseppe Toscano, Pasquale Speranza, Domenico Favasuli, Amelia Canale, Roberto Vinci, Pino Pangallo, Consolato Santacaterina, che aggiungono: «Difatti il corpo docente intende riservarsi il diritto esclusivo di eleggere il rettore con una visione di casta e conservatrice dei loro privilegi baronali, che anche la stessa Gelmini vorrebbe scardinare. L'arroganza si è palesata in maniera evidente il giorno 6 ottobre dove era prevista l'ultima seduta della Commissione Statuto convocata dal rettore che avrebbe dovuto accoglie-

re le legittime richieste degli studenti e del personale tecnico amministrativo in cui è mancato il numero legale per volontà della componente docente».

«Erano presenti infatti – prosegue la nota stampa – solo ricercatori, studenti e personale amministrativo, oltre il rettore, dimostrando come una minoranza di docenti (147 contro 140 ricercatori, 10 mila studenti e 220 personale amministrativo), crea un conflitto con le altre componenti svilendo così la dignità dell'istituzione universitaria. Questa situazione di esclusione dalla determinazione dell'elezione del rettore, a quanto si sa, è un caso unico a livello nazionale, e dimostra ulteriormente l'arretratezza delle nostre istituzioni».

«Per questi motivi – conclude la nota – viene convocata urgentemente un'assemblea straordinaria del personale per lunedì 10 nei locali della facoltà di architettura. Per portare a conoscenza di tutti la situazione e per decidere insieme le forme di lotta e di protesta». ◀